

VIII.

TORNATA DEL 28 GIUGNO 1895

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Comunicazione di una lettera d'invito per una rappresentanza del Senato ad assistere al Quirinale alla trascrizione dell'atto di matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, ed estrazione a sorte della Deputazione che vi assisterà insieme all'Ufficio di Presidenza — Invito all'inaugurazione di un monumento al senatore Palasciano in Napoli, e designazione dei senatori che rappresenteranno il Senato a quella cerimonia — Presentazione di un progetto di legge per approvazione della vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di S. Placido — Discussione del progetto di legge: Esercizio provvisorio, durante i mesi di luglio ed agosto 1895, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-1896 — Osservazioni del senatore Di Camporeale e risposte del ministro del Tesoro — Approvazione dei tre articoli, e votazione a scrutinio segreto del progetto di legge — Deliberazione per l'adunanza del Senato il 30 giugno a ore 3 in Comitato per la discussione del bilancio interno — Presentazione dei progetti di legge: Contingente della leva di mare sui nati nel 1874; Sugli uffici di conciliazione; Conversione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, n. 58, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privative — Risultato della votazione a scrutinio segreto.*

La seduta è aperta alle ore 16 e 15.

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed i ministri del Tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici e della marina. Interviene in seguito il ministro degli affari esteri.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale è approvato.

Sunto di petizione.

Lo stesso senatore, *segretario*, CENCELLI, dà lettura del seguente sunto di petizione:

« N. 5. La Camera di commercio e di arti di Napoli fa voti perchè il progetto di riforma del Banco di Napoli venga elaborato dalla persona giuridica del Banco stesso, la quale ha potestà e modo di valutare e formulare la proposta ».

Comunicazioni e nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. È pervenuta alla Presidenza la seguente lettera:

Eccellenza,

« Il giorno di domenica 7 prossimo luglio, alle ore 15, avrà luogo al Quirinale la trascrizione negli atti del Senato, dell'atto del matrimonio celebrato a Kingston tra S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. la Principessa Elena d'Orléans, ed è desiderio di S. M. il Re che alla solenne cerimonia assista una rappresentanza del Senato del Regno.

« Obbedisco agli ordini di S. M. comunicando a V. E. quanto sopra, offerendole in pari tempo gli atti della mia massima stima ed ossequio.

« Il Gran Mastro delle cerimonie di S. M.

« GIANNOTTI ».

Alcuni anni or sono, in una occasione simile, il Senato fu rappresentato dal suo Ufficio di Presidenza, a cui si aggiunse una Commissione di cinque membri estratti a sorte.

Se nessuno fa osservazioni in contrario, pongo ai voti la nomina di una Commissione di cinque senatori da unirsi alla Presidenza.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora estrarrò a sorte i nomi dei componenti questa Commissione.

Sono estratti i nomi dei signori senatori: Garneri, Baccelli, Artom, Colapietro, Alfieri.

Supplenti: Giorgi, Majorana-Calatabiano.

Faranno quindi parte della Commissione i signori Senatori sunnominati.

PRESIDENTE. È giunta pure alla Presidenza, la seguente lettera:

Napoli, 25 giugno 1895.

« Eccellenza,

« A cura di un Comitato presieduto dal signor Rettore della R. Università di Napoli, e composto dei signori senatori marchese Gravina, senatori professori Carlo Gallozzi, Ottavio Morisani, Antonio De Martino e professori Enrico De Renzi, Antonio Cardarelli, Ottone Schrön, Antonino D'Antona, Giovanni Antonelli, Carlo De Vincentiis ed altri, il giorno 30 corrente, alle ore 17, nel recinto degli uomini illustri al camposanto sarà inaugurato il monumento al comm. Ferdinando Palasciano, prof. onorario di questa R. Università.

« Essendo stato l'illustre scienziato Senatore del Regno, si prega l'Eccellenza Vostra perchè si compiaccia disporre che il Senato del Regno venga rappresentato alla solenne cerimonia.

« Con la massima stima e devozione

« Per il comitato

« Dott. PIERNICOLA GRECORACI ».

PRESIDENTE. Se non sorgono altre proposte io proporrei che i signori senatori i quali fanno parte del Comitato promotore abbiano pure l'incarico di rappresentare il Senato (*Benissimo*).

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori: Camerini di un mese, D'Alì di 15 giorni, Luzi di 15 giorni, per ragioni di salute; ed i signori senatori Rossi Alessandro di un mese, Guerrieri-Gonzaga di 10 giorni, Corsi di dieci giorni, Doria-Pamphili Alfonso di 8 giorni, per motivi di famiglia.

Se non vi sono osservazioni questi congedi si intenderanno accordati.

Presentazione di un progetto di legge.

BOSELLI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BOSELLI, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato del Regno un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, per « Approvazione di un contratto di vendita alla provincia di Messina delle terre dell'ex feudo di San Placido di Colonerò ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, che sarà stampato e trasmesso agli Uffici.

Discussione del progetto di legge: Esercizio provvisorio, durante i mesi di luglio ed agosto 1895, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-1896 (N. 12).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge: Esercizio provvisorio, durante i mesi di luglio ed agosto 1895, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96.

Prego di dar lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. Stampato N. 12).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Senatore DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI CAMPOREALE. Certo l'ora del tempo impedisce e renderebbe inopportuna qualsiasi proposta la quale tendesse a ritardare, anche di brevissimo tempo l'approvazione di un progetto di legge che non soffre indugi, causa la imminente chiusura dell'anno finanziario.

Però, col presente progetto di legge il Governo si allontana dai precedenti in materia di esercizi provvisori e la nostra Commissione di finanze molto opportunamente ce ne rende avvertiti.

Infatti il Governo chiede di potere provvedere ai pubblici servizi non già in base alle leggi di bilanci già approvati l'anno scorso dal Parlamento, ma in base a previsioni che ancora non conosciamo e nelle quali si tiene conto anche di provvedimenti adottati per decreto reale da essere convertiti in legge.

Decreti-leggi, osservo, di cui il Senato non ha avuto notizia.

La nostra Commissione giustamente osserva che così non dovrebbe essere per il regolare esercizio dei diritti dallo Statuto attribuiti ad ognuna delle due Camere del Parlamento.

E non basta. Approvando questo disegno di legge nasce il dubbio che il Senato possa dare l'approvazione sua, sia pure di straforo e temporanea, sia pure circondata da riserva, ai decreti-legge ed ai nuovi organici applicati per decreto reale, ma non esaminati dal Parlamento.

Alcuni, e non fra i meno autorevoli, hanno manifestato il dubbio che con l'approvazione dell'esercizio provvisorio, il quale implicitamente attui, o permetta l'attuazione di decreti-legge o di nuovi organici, si venga in qualche modo a dare a questi provvedimenti costituzionalmente illegittimi ed illegali una sanzione; parmi dunque che sarebbe opportuno che il Senato, a mantenere integri i diritti e le prerogative costituzionali del Parlamento faccia sua, sotto forma di ordine del giorno, quella esplicita riserva, con la quale la Commissione di finanza chiude la sua breve relazione, e cioè che consentendo il presente progetto di legge il Senato non intende pregiudicare in alcun modo il suo giudizio, sugli atti o sulle proposte del Governo sui quali furono predisposti gli stati di previsione ai quali si riferisce l'esercizio provvisorio, e ciò sia sotto l'aspetto costituzionale come in quello del merito. Propongo dunque che il Senato faccia sua la riserva con la quale la Commissione di finanza chiude la sua relazione e che io trascrivo letteralmente in un ordine del giorno, così concepito:

« Il Senato, ritenuto che coll'approvazione di questo progetto di legge non resta pregiudi-

cato in alcuna guisa il suo giudizio sui disegni di legge in base ai quali furono predisposti gli stati di previsione sia dell'entrata che della spesa, ai quali si riferisce l'esercizio provvisorio di cui ora si tratta, passa all'ordine del giorno ».

Io prego il Senato e la Commissione di finanze di voler aderire a quest'ordine del giorno, in appoggio del quale non credo dovere aggiungere altre parole.

PRESIDENTE. Prego il senatore di Camporeale di volermi trasmettere il suo ordine del giorno.

Ne dò lettura :

« Il Senato, ritenuto che coll'approvazione di questo progetto di legge non intende pregiudicare in alcuna guisa il suo giudizio sui disegni di legge in base ai quali furono predisposti gli stati di previsione sia dell'entrata che della spesa, ai quali si riferisce l'esercizio provvisorio, passa all'ordine del giorno ».

Domando se quest'ordine del giorno è appoggiato.

Chi lo appoggia è pregato di alzarsi.

(Appoggiato).

Essendo appoggiato do facoltà di parlare all'onor. ministro del Tesoro.

SONNINO SIDNEY, *ministro del Tesoro*. Il Governo accetta senza difficoltà la riserva espressa nella relazione della Commissione di finanze sul giudizio definitivo del Senato intorno ai vari disegni di legge in base ai quali furono predisposti gli stati di previsione per 1895-96.

Il Governo intende che ogni giudizio sul merito dei provvedimenti da esso attuati o proposti ed ogni apprezzamento anche meramente politico sulla condotta sua non restino pregiudicati.

Il Senato avrà presto occasione di discutere ampiamente su questi argomenti. Il Ministero, convinto di avere sempre agito per l'interesse pubblico, e fiducioso di avere la piena approvazione della maggioranza in entrambi i rami del Parlamento, non desidera sottrarsi alla più larga discussione dei suoi atti, e non intende certo carpire un'approvazione anticipata, o pregiudicare alcuna questione, valendosi dell'urgenza amministrativa di un esercizio provvisorio.

Faremo il possibile per sollecitare per quanto da noi possa dipendere la regolare approva-

zione dei bilanci, per uscire al più presto dall'esercizio provvisorio.

Abbiamo buona speranza di potervi riuscire ed anche di portare presto davanti al Senato la legge dei provvedimenti finanziari.

Quella sarà la vera occasione per discutere tutte le questioni alle quali ha alluso l'onorevole Di Camporeale.

Prego quindi l'onor. Di Camporeale di non insistere nell'ordine del giorno che mi pare superfluo, e potrebbe prendere un carattere diverso da quello ch'egli stesso ha voluto dargli.

Senatore DI CAMPOREALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMPOREALE. Le dichiarazioni del ministro del Tesoro parvero a me e, spero, parranno al Senato, molto recise ed esplicite nel senso delle riserve da me fatte.

Non ho quindi difficoltà a dichiarare che ritiro l'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

SIDNEY SONNINO, *ministro del Tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SONNINO SIDNEY, *ministro del Tesoro*. Posso anche aggiungere una notizia per togliere ogni ultimo dubbio al Senato. Il solo organico nuovo che poteva portare un aumento di spesa, per quanto compensata da altre corrispondenti economie, e che quindi poteva dar luogo a qualche obiezione, trattandosi di esercizio provvisorio, era quello proposto nel bilancio degli affari esteri. Orbene, per rendere più piana e sollecita la discussione dei bilanci, fu già da me presentata alla Camera dei deputati una nota di variazioni con cui la riforma proposta resta rinviata ad altro momento.

PRESIDENTE. Essendo stato ritirato l'ordine del giorno dell'onor. Di Camporeale, nessun altro chiedendo la parola dichiaro chiusa la discussione generale e passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Fino all'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96, e non oltre il mese di agosto 1895, il Governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie, a smaltire i generi di privativa, secondo

le tariffe vigenti, ed a pagare le spese ordinarie e straordinarie, che non ammettono dilazione e quelle dipendenti da leggi e da obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati nel dì 13 giugno 1895, secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nei relativi disegni di legge per la loro approvazione.

(Approvato).

Art. 2.

Pei prelevamenti dai fondi di riserva il Ministero potrà anche eccedere la quota proporzionale al tempo stabilito dall'articolo precedente per l'esercizio provvisorio del bilancio, giustificandone l'assoluta necessità con apposito decreto da annettersi ai mandati o agli ordini di pagamento.

(Approvato).

Art. 3.

Cesserà ogni effetto della presente per ciascuno dei detti stati di previsione alla promulgazione della relativa legge di approvazione.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora dunque si procederà alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè votato per alzata e seduta.

Avverto poi i signori senatori non esservi materia in pronto per pubbliche sedute: credo perciò mio dovere di sollecitare gli Uffici centrali a cui furono demandati dieci progetti di legge di volere sollecitamente riferire sui medesimi.

Mi rimane però a pregare il Senato di volersi riunire domenica mattina alle ore 10 in comitato segreto per esaminare il nostro bilancio interno.

Questa seduta non si può tenere prima non essendo ancora pronta la relazione che non lo sarà prima di domenica.

Voci. Lunedì allora.

PRESIDENTE. Non è possibile perchè sarebbero già scaduti i termini dell'esercizio.

Senatore DI CAMPOREALE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI CAMPOREALE. Se non vi fossero difficoltà mi pare sarebbe miglior partito il te-

nere la seduta di domenica all'ora solita e non alle 10.

PRESIDENTE. Io avevo proposto le 10 perchè parecchi nostri colleghi mi avevano espresso questo desiderio. Del resto io sono sempre a disposizione del Senato.

Senatore SPROVIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SPROVIERI. Io propongo che la seduta di domenica si tenga alle 3.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del senatore Sprovieri, che cioè la seduta di domenica per l'esame del bilancio interno si tenga alle ore tre, ossia alle 15.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

Si farà la controprova.

(Il Senato approva che il Comitato segreto si raduni domenica alle ore 15).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Il senatore, segretario, CENCELLI fa l'appello nominale.

Presentazione di progetti di legge.

MORIN, ministro della marina. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORIN, ministro della marina. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge testè approvato dall'altro ramo del Parlamento per « Conversione in legge del decreto reale del 24 gennaio 1895, con cui durante la chiusura del Parlamento si è determinato il contingente di 1^a categoria della leva marittima sui nati nel 1874 ».

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CALENDA, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare al Senato, in nome del ministro delle finanze, un progetto di legge approvato testè dalla Camera dei deputati, riguardante la « Conversione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, n. 58, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a private ».

Presento poi in mio nome al Senato un altro

progetto di legge, pure approvato dall'altro ramo del Parlamento, che riguarda gli « Uffici di conciliazione ».

Prego il Senato di decretarne l'urgenza, trattandosi di una legge anche di interesse finanziario.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro della marina della presentazione di un disegno di legge sul contingente della leva di mare sui nati nel 1874, progetto che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Do pure atto al signor ministro guardasigilli della presentazione del progetto di legge sugli Uffici di conciliazione.

Il ministro guardasigilli prega il Senato di decretarne l'urgenza.

Chi approva l'urgenza su questo progetto di legge è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Finalmente do pure atto al sig. ministro guardasigilli della presentazione da esso fatta, a nome del ministro delle finanze, del progetto per Conversione in legge del regio decreto 10 marzo 1895, n. 58, che autorizza l'importazione del sale nelle isole non soggette a privata, che sarà trasmesso, per ragioni di competenza, alla Commissione permanente di finanze.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Esercizio provvisorio, durante i mesi di luglio ed agosto 1895, degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895-96 »:

Votanti	91
Favorevoli	77
Contrari	13
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Domenica, dunque, riunione del Senato in comitato segreto alle ore 15.

La seduta è sciolta (ore 17 e 45).